

Dovrebbe essere presentato dal ministro entro il mese

NEI PROSSIMI GIORNI IL DISEGNO DI LEGGE DI RIFORMA SANITARIA

Dal Falco si è incontrato con i sindacati e le Regioni — Riserve di Cgil-Cisl-Uil su un ritocco relativo ai poteri del dicastero della Sanità

Entro la fine del mese — questo per lo meno è l'impegno preso dal ministro Dal Falco — il governo dovrebbe discutere il nuovo disegno di riforma sanitaria. Ricordiamo che nella precedente legislatura un buon lavoro era stato svolto dalla commissione Igiene e Sanità della Camera, che aveva approvato, sulla base di un'ampia convergenza politica, un considerevole numero di articoli (23) nel testo unico dello schema del disegno di legge di riforma sanitaria nazionale. Nelle scorse settimane il ministro Dal Falco ha avuto una serie di incontri: con i sindacati prima e con le regioni poi per valutare i loro atteggiamenti in vista della presentazione del nuovo disegno di legge. C'è da dire che il testo non è ancora conosciuto nei suoi contenuti, ma dalle stesse dichiarazioni del ministro si può evincere che sarà rispettato il lavoro precedentemente svolto e che saranno apportati alcuni ritocchi (come quello di inserire la figura del medico condotto e di base nelle strutture sanitarie).

Comunicato della Federazione unitaria

Farmaci: critiche dei sindacati sul nuovo prontuario

Mentre si attende che nei prossimi giorni il ministro Dal Falco riferisca la Commissione Sanità del Senato sui motivi che lo hanno spinto a firmare il decreto per il nuovo prontuario farmaceutico, senza informare il Parlamento e le forze sindacali e sociali, una nuova e dura posizione critica viene espressa dal mondo della Federazione CGIL-CISL-UIL. «Notevole preoccupazione — si dice in una nota della Confederazione — è scaturita in notizia della firma di un decreto che, modificando l'attuale prontuario terapeutico, ridurrebbe secondo quanto è dato conoscere — la categoria dei farmaci gratuiti per dilatare enormemente quella dei farmaci a parziale carico dei lavoratori». Dopo aver rilevato che la decisione del ministro assume un carattere di grave significato, sia per le conseguenze gravi di ordine economico sul bilancio dei lavoratori, sia perché mette il mondo sindacale di fronte ad un fatto compiuto su una questione assai delicata e contrastata, si rammenta, fatta di momenti di consultazione, che di norma è stata nel passato praticata, la nota della Federazione CGIL-CISL-UIL sottolinea nel merito tre punti:

1. L'esistenza sul mercato di una pleiade di farmaci, talora inutili doppiati, talora di scarsa o nulla efficacia terapeutica, talora addirittura dannosi. Questa realtà è all'origine sia degli sprechi che caratterizzano il settore e dell'insopportabile costo dell'assistenza farmaceutica, sia di negative conseguenze che trovano conferma anche nella pericolosa comparsa di malattie prodotte dall'abuso di determinati farmaci. E' quindi a motivazioni che non possono essere solo d'ordine economico, ma

che devono essere anche e soprattutto d'ordine sanitario, che deve ispirarsi a generale revisione del prontuario terapeutico. Questa revisione deve portare «all'abolizione della categoria dei farmaci a parziale carico dei lavoratori, categoria nella quale vengono compresi, a fianco di farmaci validissimi, preparati di scarsa e nulla efficacia terapeutica e addirittura dannosi. L'opportunità di una tale abolizione è dovuta anche alla considerazione che il differente grado di efficacia terapeutica dei preparati collocati in questa categoria genera incertezze, dubbi ed errate convinzioni circa la loro effettiva utilità. Il movimento sindacale ritiene che la revisione del prontuario avrebbe quindi dovuto rendere completamente gratuiti per i lavoratori, e prescrivibili dai medici, solo tutti quei farmaci che hanno una riconosciuta efficacia terapeutica». Quanto agli altri, la Federazione CGIL-CISL-UIL ritiene che non debba essere «posti in vendita sul mercato come preparati di conforto, in modo da compiere una reale opera di educazione sanitaria nei confronti dei lavoratori e dei medici e rendere così comprensibili provvedimenti che, altrimenti, non si potrebbero giustificare valide motivazioni d'ordine sanitario — non possono che apparire punitivi nei confronti dei lavoratori».

2. L'impressione infine che «con tale operazione si sia voluto allargare il mercato di farmaci a parziale carico, che dev'essere riservato a quei casi di gravi malattie, determinati da motivi di ordine sanitario — non possono che apparire punitivi nei confronti dei lavoratori».

3. L'impressione infine che «con tale operazione si sia voluto allargare il mercato di farmaci a parziale carico, che dev'essere riservato a quei casi di gravi malattie, determinati da motivi di ordine sanitario — non possono che apparire punitivi nei confronti dei lavoratori».

Su proposta dei senatori comunisti

Il Senato discuterà i problemi della CEE

La decisione presa dalla Giunta per gli affari della Comunità - L'intervento del compagno Pieralli

Il Senato discuterà presto in aula, la proposta del ministro Forlani, i problemi della Comunità Europea, della sua attività e della sua politica. Così ha deciso la Giunta per gli affari della Comunità europea su proposta del gruppo comunista, avanzata dal compagno Pieralli, il Vitale e Veronesi, intervenuti su diversi aspetti dell'attività della CEE, sulla base di una relazione del sen. Bersani.

In particolare il compagno Pieralli ha messo in luce l'inesistenza di una politica estera della Comunità, come dimostrano le posizioni prese dai paesi membri della CEE nei confronti dell'Angola e del conflitto nel Libano e la mancanza di un tempestivo intervento negli avvenimenti dell'Africa australe e del dialogo euro-arabo.

Pieralli ha inoltre messo in evidenza la gravità della situazione economica in cui versa la Comunità e l'acuirsi dei contrasti tra i grandi gruppi economici, anche per effetto dell'impressione della inflazione americana, dovuta in larga misura agli avvenimenti del Vietnam; tale subordinazione agli USA ha impedito lo stabilirsi di nuovi rapporti tra l'Europa e i paesi produttori di petrolio e di altre materie prime. Esiste oggi — ha affermato il compagno Pieralli — il rischio di una leadership tedesco-americana, che si può scongiurare con un impegno comune, per il quale non mancano sintomi interessanti (in direzione dell'integrazione europea) come

n. c.



Catturati a Milano due rapinatori

Hanno compiuto una rapina in un ufficio in piazza Cavour, 1 a Milano, due sono stati presi; un terzo bandito, che era riuscito a farsi consegnare denaro contante per 16 milioni di lire, si è elisato attraverso un terrazzo ed ha fatto perdere le proprie tracce. Il fatto è avvenuto ieri mattina al settimo piano dello stabile dove hanno sede gli uffici della Cineconsul.

I tre hanno bussato alla porta: ha aperto una impiegata che alla vista delle armi si è messa ad urlare. I malviventi l'hanno scostata e hanno costretto gli altri impiegati a mettersi sdraiati per terra mentre si impossessavano del denaro. L'amministratore, Luciano Gusi, ha fatto però in tempo a dare l'allarme. Gli agenti giunsero sul posto dalla vicina questura, sono riusciti a catturare due dei banditi: Francesco De Caro, 38 anni, da Napoli (un pericoloso malvivente, condannato per tentato omicidio) e Pietro Rapisardi, 21 anni, da Catania. Il terzo bandito, quello che aveva il bottino, dopo essersi fatto scudo con un impiegato, si è infilato in una toilette e, dalla finestra, è passato su un terrazzo e si è dileguato. Nella foto: uno dei banditi catturati.

Dopo insabbiamenti e ritardi, importanti sviluppi dell'annosa inchiesta

Per le spie telefoniche un lungo elenco di accuse all'ex capo della polizia Vicari

Contro di lui e contro l'ex dirigente dell'ufficio «affari riservati» D'Amato il giudice avrebbe già spiccato mandati di comparizione. I reati vanno dal peculato, alla distruzione di prove, all'organizzazione di centri di ascolto senza l'autorizzazione del magistrato

Le posizioni giudiziarie di Angelo Vicari, ex capo della polizia e di Federico D'Amato, ex capo dell'ormai famoso ufficio «Affari Riservati» del ministero degli Interni si sono aggravate dopo le recenti indagini sullo spionaggio telefonico condotte dal giudice istruttore dottor Pizzuti e dal PM, dott. Sica. Infatti nei loro confronti, sono già pronti due mandati di comparizione: cioè dalla posizione di indiziati passerebbero a quella di imputati. I reati che saranno contestati ai due funzionari vanno dal peculato, alla distruzione di prove, all'organizzazione di centri di ascolto senza l'autorizzazione del magistrato ecc.

Dall'alta tensione ad Agrigento

Ragazzo manovale folgorato in cantiere

Morte istantanea - Aveva 15 anni - Drammatica protesta dei familiari contro i dirigenti della società

AGRIGENTO, 25. Terribile incidente sul lavoro di cui è stata vittima una ragazza, un manovale di quindici anni Giuseppe Aletto Sanfilippo, che è morto folgorato da una scarica elettrica in un cantiere. Il ragazzo, quarto di cinque figli di una famiglia di contadini e apprendista, lavorava accanto a un'impiantistica di cemento. Secondo la prima ricostruzione, fatta sulla base della testimonianza di alcuni operai, il giovanissimo manovale ha alzato una sbarra di ferro che casualmente ha toccato un filo dell'energia elettrica che penzolava. Giuseppe Aletto Sanfilippo è rimasto ucciso all'istante, e ai medici, poco dopo, non rimase che constatarne la morte. I funzionari della squadra

mobile e i tecnici dello ispettorato provinciale del lavoro hanno eseguito una prima serie di sopralluoghi nel cantiere al cui titolare, il costruttore Gerlando Sollano, per il momento non è stata fatta alcuna contestazione. Appena saputo della sciagura sul lavoro, congiunti ed amici dell'operaio quindicenne hanno raggiunto il cantiere edile, protestando a gran voce contro i responsabili della società.

Offerta da portuali e vigili di Genova

Aperta ad Artegnia la scuola elementare

Il solido prefabbricato, installato dove sta sorgendo il «Villaggio Liguria», assicurato dalla Regione

UDINE, 25. Da questa mattina funzionano ad Artegnia una serie di comuni più colpiti dal terremoto in Friuli, le scuole elementari. Il prefabbricato che

ospita la scuola, frequentata da una quarantina di bambini, è stato realizzato dal volontariato della Compagnia unica delle merci varie (CUMAV) del porto di Genova e dai vigili urbani del comune capoluogo, che lo hanno consegnato, sabato scorso, al sindaco di Artegnia.

Oggi sciopero dei giornalisti alla Rizzoli editore

I giornalisti della Rizzoli editrice scioperano. Lo hanno deciso i giornalisti riuniti ieri in assemblea straordinaria urgente che denunciano una nuova e brutale violazione da parte dell'editore degli accordi aziendali secondo i quali «il licenziamento e la nomina dei direttori e redattori di giornali, al parere preventivo e non vincolante del comitato di redazione». Tale violazione si è configurata con la procedura seguita per il licenziamento del direttore responsabile del settimanale Oggi. Inoltre l'assemblea dei giornalisti della Rizzoli ha fatto proprie le preoccupazioni della redazione di Artegnia di fronte alle voci di una imminente sostituzione del direttore di quel settimanale.

Le indagini affidate a Santillo

Sulle voci di blocco dei conti in banca numerosi interrogatori

Il magistrato prospetta il reato di aggio

Le indagini sulle false voci diffuse venerdì circa un blocco dei conti correnti bancari, sono state affidate al vice capo della polizia, Emilio Santillo. La decisione è stata presa ieri dal ministro delle Finanze, on. Stammati in accordo con il ministro degli Interni, on. Cossiga. Il dott. Santillo si è messo subito a disposizione dei pretori della nuova sezione penale che hanno aperto l'inchiesta, ipotizzando il reato di aggio.

Le indagini, sono proseguite nelle giornate di domenica e di ieri: il colonnello dei CC Piacidi e il maggiore Milano hanno interrogato alcuni cronisti parlamentari che avevano per primi raccolto la notizia fatta circolare sia alla Camera che al Senato. I giornalisti comunque non hanno saputo dare un volto ai propagatori della falsa notizia. «Probabilmente — hanno affermato — qualcuno ha travisato l'indicazione relativa all'aumento del carico fiscale sui depositi in discussione al Consiglio dei ministri». Gli inquirenti hanno altresì stabilito di effettuare alcune indagini presso l'Istituto di credito che si trova a Montecitorio.

Inoltre, gli inquirenti vogliono conoscere l'elenco dei dirigenti dei grossi istituti di credito che per l'intera giornata di venerdì hanno tempestato di telefonate l'addetto stampa dell'on. Andreotti e al tempo stesso hanno disposto grossi movimenti di valuta. Infine è stato disposto l'interrogatorio del direttore dell'agenzia AIPCE che in una nota, aveva messo in relazione il blocco dei conti correnti con una possibile alterazione degli equilibri politici.

Ingresso riservato agli operatori del settore

Per informazioni telefonare COMIS Tel. 807.007 - 863.478 - 863.864 - 892.354

Convegni di Studio:
Sessione Acqua 27-28 Ottobre ore 9-12,30; 14,30-18 (Sala Puricelli)
Sessione Aria 27 Ottobre ore 14,30-18 (Sala Leonardo da Vinci)
Sessione Rumore 28 Ottobre ore 14,30-18 (Sala Leonardo da Vinci)
Segreteria Convegno: ISEO - Tel. 02/2822752 - 28.25.935 - 28.90.876

COMIS Comitato Promotore Mostre Internazionali Specializzate

19 paesi a Fiume

Città mediterranee a convegno per difendere il mare dall'inquinamento

Forti preoccupazioni in Jugoslavia - I pericoli creati dall'oleodotto in costruzione nell'Adriatico settentrionale

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 25. L'Adriatico è in pericolo. L'inquinamento è giunto a un tal punto che non c'è più tempo da perdere. E' necessario correre ai ripari con le misure concrete, capaci di frenare il crescente avvelenamento di questo mare. Su questa strada la Jugoslavia ha già fatto dei passi, altri ne sono previsti. E' evidente che Belgrado non può trascurare la costa adriatica perché questa, con gli introiti di valuta pregiata, rappresenta una delle principali fonti di entrata della sua economia. D'altra parte la Jugoslavia è un paese in rapido sviluppo industriale e questo fenomeno può avere delle conseguenze negative sull'ambiente. In particolare motivo di preoccupazione — anche se si afferma

che la cosa è stata studiata preventivamente in tutti i minimi particolari per evitare danni all'ecosistema — è rappresentato dal gigantesco oleodotto che si sta costruendo nell'Adriatico settentrionale, dall'isola di Veglia verso la terra ferma. Il mare che divide e unisce l'Italia e la Jugoslavia è in tali condizioni per cui è necessario un costante controllo. Da alcuni mesi — e la cosa si protrarrà per tre anni circa — nella parte superiore dell'Adriatico sono iniziati degli studi per predisporre misure per combattere l'inquinamento della costa jugoslava.

Queste ricerche si svolgono nel golfo di Fiume e lungo le coste istriane e i risultati saranno utilizzati per la sistemazione della rete di canalizzazione di Fiume, il migliore porto jugoslavo, nonché della riviera di Abbazia, per la zona industriale di Fiume e per la protezione delle coste dell'isola di Veglia dove, come si è detto, si sta costruendo il terminal per il grande oleodotto.

Le ricerche sono organizzate e coordinate dal Centro di Rovigno e dall'Istituto idrografico della marina di Spalato. Alla «operazione antinquinamento» partecipano due navi.

Accanto alle indagini settoriali vengono svolte anche quelle per campione. Si tratta infatti del progetto «Adriatico III» che viene realizzato in comune accordo dal governo jugoslavo e dall'ONU. Con questo progetto sono presi in considerazione 42 comuni, da Capodistria a Ucinj al confine con l'Albania. Non solo per quanto riguarda le acque ma l'ambiente in generale. Tanto è vero che da questi studi si aspetta di sapere se i gas di un complesso siderurgico influiscono o meno sulla pietra bianca della cattedrale di Sebenico.

Cosa interessante di questo progetto — che dovrebbe essere concluso verso la fine dell'anno — è che dagli studi particolareggiati si avrà la risposta anche su come e dove l'industria turistica può ulteriormente venire sviluppata.

L'Adriatico però non può essere preso e trattato come un mare a se stante, ma come parte integrante del Mediterraneo. Ecco quindi che ci si trova di fronte a dei problemi più complessi che però non possono venire ignorati o rinviati nel tempo. Questi problemi saranno affrontati da mercoledì nel corso della seconda conferenza delle città mediterranee che si svolgerà ad Abbazia (Fiume). A questa conferenza parteciperanno 250 delegati di città e località rivierasche dei diciannove paesi che si affacciano sul bacino Mediterraneo, tra cui 63 italiani.

Silvano Goruppi

ANTINQUINAMENTO '76

4ª MOSTRA-CONVEGNO INTERNAZIONALE ACQUA - ARIA - SUOLO - RUMORE

DAL 26 AL 30 OTTOBRE

FIERA DI MILANO - PADIGLIONI 42-19-20 PORTA MECCANICA (Metropolitana Stazione Amendola)

ORARIO 9-18,30

Organizzato dal COMIS sotto gli auspici della F.A.O. con il patrocinio del Ministero della Sanità e del Ministero della Ricerca Scientifica e Tecnologica

Ingresso riservato agli operatori del settore

Per informazioni telefonare COMIS Tel. 807.007 - 863.478 - 863.864 - 892.354

Convegni di Studio:
Sessione Acqua 27-28 Ottobre ore 9-12,30; 14,30-18 (Sala Puricelli)
Sessione Aria 27 Ottobre ore 14,30-18 (Sala Leonardo da Vinci)
Sessione Rumore 28 Ottobre ore 14,30-18 (Sala Leonardo da Vinci)
Segreteria Convegno: ISEO - Tel. 02/2822752 - 28.25.935 - 28.90.876

COMIS Comitato Promotore Mostre Internazionali Specializzate